

# Banche, verso il «no» alla black list di nomi Istituti falliti, rimborsi anche per i parenti

## Gli emendamenti

Baretta: non conviene spostare l'attenzione dalle banche ai debitori

Cinzia Peluso

È sempre più improbabile la black list dei cento principali grandi debitori delle banche insolventi. Ma il Parlamento non intende comunque lasciare cadere nel vuoto la proposta dell'Abi su un tema tanto importante. Così, se non verranno pubblicati i nomi, ci potrebbe essere almeno una lista dei «profili di rischio e merito di credito» dei clienti di quegli istituti che hanno chiesto l'intervento pubblico. Le informazioni le dovrebbe fornire periodicamente alle Camere via XX Settembre. A prevederlo è un emendamento al decreto salva-risparmio dello stesso relatore, il democrat Mauro Marino, presidente della commissione.

Certo, la questione è complessa e ancora tutta da risolvere. Oggi il governo scoprirà le sue carte. Ed è molto probabile che l'orientamento sia lo stesso indicato dalla proposta di modifica del Pd. La commissione Finanze del Senato non l'ha ancora votata e non è nemmeno l'unico emendamento. Già ci sono, poi, richieste di correzioni, come quella di considerare il patrimonio e non l'attivo dei crediti

in sofferenza, come prevede l'emendamento che parla di un ammontare pari o superiore all'1% dell'attivo, appunto, dei debitori. Inoltre, nel governo è critico il sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta. Sulla richiesta di una black list lanciata dal presidente dell'Abi proprio in un'intervista al Mattino, Baretta osserva che è stata «sostanzialmente funzionale a spostare l'attenzione dalle banche ai debitori». E sottolinea come la relazione al Parlamento debba costituire «uno strumento idoneo a cogliere entrambe le parti di un contratto bancario focalizzando l'attenzione anche sulla qualità dell'operato degli istituti di credito rispetto al determinarsi di situazioni di rischio».

Disco verde, invece, da parte di Baretta ad un'importante novità. Anche i parenti stretti dei risparmiatori delle 4 banche mandate in risoluzione (Banca Etru-

ria, Banca Marche, Carife e Carichieti) potranno ottenere i rimborsi. Nella sua proposta emendativa Marino ritorna, poi, su un tema che gli sta molto a cuore, l'educazione finanziaria. Sono previste risorse per un milione di euro.

Sul fronte degli istituti, Mps va avanti nella definizione del piano industriale da presentare alla Commissione europea e alla Bce. Ieri si sono accesi i riflettori del cda. Il piano sarà molto simile a quello già presentato ad ottobre, con 2600 esuberi. Ma Atlante non si accollerà le sofferenze e Siena si sta attivando per accordarsi con altri fondi. Per quanto riguarda, invece, la Cassa di Risparmio di Ferrara, da tempo in crisi, si allargal'inchiesta della procura di Ferrara sull'aumento di capitale da 150 milioni di euro del 2011. Ai 21 già indagati, se ne aggiungono altri 33.

La crisi del credito negli ultimi anni è stata pesantissima e senza precedenti. Lo raccontano le cifre degli Npl, i non performing loans. Dal 2008 a oggi l'ammontare delle esposizioni deteriorate è sostanzialmente quadruplicato, mentre è più che quadruplicato il rapporto tra sofferenze lorde e impieghi bancari, superiore al 10%. Lo ha calcolato l'osservatorio Crif, che ha presentato ieri i dati in un convegno promosso insieme all'Università Cattolica di Milano e alla comunità di thecreditriskclub.it.



**Mps**  
Verso il piano industriale: confermati 2600 esuberi Atlante si tira indietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

